

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA			
Via IV Novembre 149 - Tel. 689.121 63.521 61.460 689.845			
INTERUBANDI: Amministrazione 684.700 - Redazione 68.485			
PREZZI D'ABBONAMENTO			
UNITA'	Anno	Sem.	Trim.
Non addizionale del lunedì	6.250	3.250	1.700
RINASCITA	1.000	500	1.900
VIE NUOVE	1.800	1.000	600
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29183			
PUBBLICITA': mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Spettacoli L. 150 - Cronaca L. 180 - Necrologia L. 130 - Finanziaria: Banca L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgere (SP) - Via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 61.272 - 63.524 e succursali in Italia			

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 297

MERCOLEDI' 28 OTTOBRE 1953

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

Le elezioni di Vercelli

I risultati delle elezioni amministrative, che hanno avuto luogo domenica scorsa a Vercelli, si prestano ad alcune considerazioni il cui significato va oltre l'importanza già di per sé notevole, della prima consultazione elettorale avvenuta in un capoluogo di provincia dopo il 7 giugno.

Rispetto al risultato del 7 giugno, tre partiti hanno migliorato, domenica a Vercelli, le loro posizioni: il P.C.I., con un guadagno di 239 voti, il P.S.D.I. con un guadagno di 35 voti, la D.C. con un guadagno di 650 voti. Gli altri partiti perdono nella seguente misura: i liberali perdono 145 voti, il P.S.D.I. 285 voti, il P.N.M. 585 voti, il Movimento Sociale 255.

Il nostro Partito vede aumentare i voti del 7 giugno, sia in cifra assoluta che relativa. Il significato di tale aumento non può sfuggire a nessuno: siamo di fronte a un notevole successo della nostra politica e del lavoro di popolazione della nostra politica, che ci ha permesso di conquistare qualche centinaio di elettori, i quali fino a quattro mesi fa non votavano per noi.

Da dove vengono i quasi trecento voti, che, assieme ai socialisti abbiamo avuto in più rispetto al 7 giugno? Basta osservare la tabella dei risultati per avere la spiegazione: i socialdemocratici hanno perso 285 elettori, di questi una decina forse si sono astenuti, gli altri hanno votato per noi. I nostri guadagni sono, dunque, per nove decimi di provenienza socialista.

Da dove vengono i 650 voti, che la D.C. ha guadagnato rispetto al 7 giugno? Anche in questo caso le tabelle dei risultati generali ci danno la spiegazione: i monarchici e fascisti hanno perso in totale 838 elettori, che, tolta una modesta aliquota di astenuti, hanno votato per la D.C. Senza questi voti la D.C. non arriverebbe alla cifra del 7 giugno.

I democristiani ritornano dunque al comune di Vercelli grazie a un afflusso di voti monarchici e fascisti; tale è la prima constatazione. Ma il discorso non può fermarsi qui. Quei voti monarchici e fascisti, che sono diventati voti D.C., danno il comune alle creature dell'arcivescovo, ma lo danno in particolari condizioni di alleanza, cioè fermando l'apparentamento democristiano-socialdemocratico-liberale. Lasciamo da parte i liberali e fermiamoci ai socialdemocratici. L'apparentamento di costoro con la D.C. è la causa fondamentale del successo clericale. Infatti si faccia l'ipotesi che la lista socialdemocratica non fosse apparentata con nessuno: la D.C. e i liberali sarebbero andati a 12.000 voti, il P.C.I. e il P.S.I. con i loro 15.518 voti, avrebbero preso il comune.

Si dirà che se i socialdemocratici non si fossero apparentati con la D.C., questa avrebbe realizzato l'apparentamento con i monarchici e i fascisti; ma l'impressione non sarebbe stata facile per il comprensibile turbamento che essa avrebbe determinato nella massa elettorale democristiana.

Tuttavia, ammessa tale possibilità, questo fatto nuovo e chiarificatore avrebbe dovuto spingere i socialdemocratici ad alleanza con i socialisti e i comunisti. In tal caso le sinistre, sulla base delle tabelle di domenica scorsa, senza calcolare i prevedibili spostamenti a sinistra che l'alleanza clericofascista-monarchica avrebbe determinato tra gli elettori democristiani, avrebbero vinto le elezioni con il 52 per cento circa dei voti.

Fin qui abbiamo ragionato quasi esclusivamente di cifre e di ipotesi su cifre. Ma dietro le cifre e le ipotesi ci sono i problemi, che il 7 giugno ha posto davanti al Paese.

Il 7 giugno ha fatto valere l'urgente necessità di aprire nuove vie alla politica italiana, sia sul piano comunale che nazionale, e di liquidare definitivamente il monopartitismo. Nel quadro di questa esigenza entra, sia pure con i suoi limiti e le sue contraddizioni, il problema della cosiddetta apertura a sinistra, posto da Saragat. Parva a molta gente che «odesta» posizione di Saragat segna la fine della politica da serva sciocco, che il P.S.D.I. aveva svolto dal '48 in poi e che aveva toccato il suo punto culminante nello schieramento a favore della legge di riforma nell'apparentamento con la D.C. per le elezioni del 7 giugno.

In verità, invocando un cambiamento di rotta della politica italiana, Saragat formula una critica abbastanza seria alla linea di emarginazione sociale della Democrazia Cristiana, e gettava una certa luce sugli intrighi politici, evviva a sistema, della critica governativa di De Gasperi. Non c'è dunque da sapersi che questa posizione apparisse a certuni, a prima vista, come interessante e costruttiva.

Ma oggi, a quattro mesi di distanza, è chiaro, anche per coloro che l'accosero come una promessa, il fatto veramente polemico della cosiddetta apertura a sinistra di Saragat. La tesi del capo socialdemocratico, infatti, poneva a se stessa dei limiti che le elezioni di Vercelli hanno messo in piena luce. Il Partito socialista italiano abbandonò l'unità d'azione con i comunisti, diceva Saragat, e si affiancò al P.S.D.I., per esercitare una tale pressione sul Paese e sul Parlamento da costringere la D.C. ad imbarcare Nenni e Saragat in un governo di sinistra. Qui abbiamo due errori notevoli che viziano tutta la posizione saragattiana. Il primo consiste nel considerare la parte più imponente dell'elettorato operaio (6.100.000 voti comunisti) fuori della sinistra (di grazia, in quale «caicchia della topografia politica and-elberio» queste forze?). Il secondo nel trascurare il fatto che il P.S.I., grazie al patto d'unità d'azione con il P.C.I., ha sempre migliorato le sue posizioni elettorali, mentre il P.S.D.I. grazie alla sua politica di divisione delle masse lavoratrici ha registrato, di consultazione in consultazione, un progressivo slittamento della propria base elettorale.

Con la sua assunta popolazione Saragat ha anche preteso di spostare il suo riferimento a destra della D.C. Ebbene, nelle elezioni di Vercelli, i socialdemocratici, dopo avere offerto una nuova abbondante presa di sangue ai clericali, hanno permesso a costoro di salvarsi, in definitiva, con i voti delle destre.

MENTRE LE ALLUVIONI CREANO IN TUTTO IL PAESE ALTRE MIGLIAIA DI SENZATETTO

Il governo decide l'aumento dei fitti e misure insufficienti per la Calabria

Le pigioni, aumentate del 25 per cento dal gennaio '54, raddoppieranno nel giro di 4 anni - I fitti dei locali pubblici aumentati del 40 per cento - Sopratassa del 5 per cento sulle imposte dirette per poter stanziare 12 miliardi per la Calabria

Il Consiglio dei Ministri, che ha tenuto ieri due lunghe riunioni, ha tra l'altro approvato uno schema di disegno di legge che proroga per quattro anni, cioè fino al 31 dicembre 1957, i contratti di locazione stabilendo un aumento del 25 per cento per ogni anno a partire dal primo gennaio prossimo. L'aumento è ridotto al 10 per cento per anno quando il conduttore versi in disagiate condizioni economiche (pensionati, lavoratori con notevole carico di famiglia).

Nessun aumento per le abitazioni di infimo ordine. Nei comuni che presentano penuria di abitazioni si dà facoltà al pretore di prorogare la esecuzione dei contratti da tre mesi a due anni computando le proroghe già concesse, per le sale da ballo, cinematografi, bar, caffè, ristoranti di lusso, gioiellerie, parucchieri di lusso, grandi sartorie, case di moda, clubs ecc., l'aumento è del 40 per cento per un solo anno.

Questa la breve notizia comunicata ieri sera dal Viminale. Ciò significa che la maggioranza delle abitazioni a fitti bloccato subirà nel giro dei prossimi quattro anni il raddoppio delle pigioni. In quanto alle fecitazioni e alle esclusioni si sono da sollevare le più ampie riserve, perché, almeno per il momento, si ignorano le modalità sulla base delle quali i lavoratori con enorme carico di famiglia potranno ottenere dal proprietario il riconoscimento del diritto di disagio delle proprie condizioni.

Com'era previsto, il Consiglio dei Ministri ha inoltre deciso alcuni provvedimenti per le zone alluvionate della Calabria, provvedimenti che si riassumono nello stanziamento di circa 12 miliardi di lire. Cinque miliardi sono stanziati per lavori pubblici (pronto soccorso, ripristino delle opere danneggiate da inondazioni, delle fontane, delle scuole, ospedali, chiese, strade). Cinque miliardi sono stanziati nel settore dell'agricoltura. Un miliardo è stanziato per contributi integrativi alle amministrazioni comunali e provinciali e settecentocinquanta milioni sono stanziati per assistenza e sussidi alle popolazioni danneggiate. Aggiunge il comunicato governativo che sarà sospeso per un periodo massimo di sei mesi il pagamento

dei tributi erariali, comunali e provinciali nelle zone alluvionate, e che si provvederà con provvedimenti a parte ad aiuti per i lavoratori del mare, per le attività industriali e commerciali e per il settore ferroviario. Annuncia infine il comunicato che «il Consiglio ha elevato un pensiero reverente verso i morti, il cui numero accertato tocca i 50, ed ha espresso voti perché i dispersi siano ritrovati incolati e gli stollati possano presto tornare ai loro focolari».

Misure limitate

Le decisioni del governo appaiono limitate a riparare parzialmente quanto l'imprevisione governativa ha distrutto. Per i soccorsi immediati si è rimasti alla cifra di 750 milioni che già è stata comunicata tre giorni

fa da Fanfani. La cifra stanziata per i lavori pubblici e per il settore agricolo copre soltanto per un terzo i danni che sono stati calcolati, in base a una prima e incompleta valutazione delle autorità locali, a trenta miliardi di lire. Il comunicato ufficiale del governo non indica le fonti allocate, e in massima parte attingono ai 12 miliardi stanziati, ma il ministro Merlin e notizie di agenzia hanno informato che verrà applicata una maggiorazione del 5 per cento sulle imposte dirette, e in massima parte dalla Zona A e da Trieste. Sono questi gli sviluppi della azione diplomatica in corso per una sollecita applicazione della decisione dell'otto ottobre.

«Nessuno ignora oggi in Italia che obiettivo degli anglo-americani e della famosa conferenza «a cinque» dovrebbe essere la spartizione del T.L.T.; nessuno ignora che recandosi a tale conferenza senza avere ottenuto la integrale applicazione della decisione del governo, o la ratifica del governo italiano si troverebbe non solo a trattare la spartizione con Tito, ma a trattarla in condizioni di inferiorità, con la Zona B saldamente in mano. Per partecipare a una riunione di discussione e di possibile smembramento. Queste prospettive non si accordano certo con gli impegni assunti dal governo in Parlamento; e il persistente silenzio del governo, o la ratifica di formule smentite dai fatti, alimentano inevitabilmente allarme e preoccupazione diplomatica in corso per una sollecita applicazione della decisione dell'otto ottobre».

Nessuno ignora oggi in Italia che obiettivo degli anglo-americani e della famosa conferenza «a cinque» dovrebbe essere la spartizione del T.L.T.; nessuno ignora che recandosi a tale conferenza senza avere ottenuto la integrale applicazione della decisione del governo, o la ratifica del governo italiano si troverebbe non solo a trattare la spartizione con Tito, ma a trattarla in condizioni di inferiorità, con la Zona B saldamente in mano. Per partecipare a una riunione di discussione e di possibile smembramento. Queste prospettive non si accordano certo con gli impegni assunti dal governo in Parlamento; e il persistente silenzio del governo, o la ratifica di formule smentite dai fatti, alimentano inevitabilmente allarme e preoccupazione diplomatica in corso per una sollecita applicazione della decisione dell'otto ottobre.

SULLA CALABRIA PIOVE DA CINQUE GIORNI

16 comuni isolati e 18 senz'acqua nel Reggino squassato dall'alluvione

In 74 comuni su 96 dell'intera provincia si registrano case pericolanti - Scarsi soccorsi delle autorità governative - L'opera di solidarietà popolare osaiocata

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

REGGIO CALABRO, 27. — Bisogna lanciare subito un grido di allarme. La pioggia ha raddoppiato di violenza, le segnalazioni di pericoli di frana, di inondazioni, di allagamenti, sono da oggi, da quattro giorni, ininterrotte. La pioggia, abbiamo detto, è raddoppiata di violenza e la vita fugge dagli angoli dei correnti. Le segnalazioni di pericoli di frana, di inondazioni, di allagamenti, sono da oggi, da quattro giorni, ininterrotte. La pioggia, abbiamo detto, è raddoppiata di violenza e la vita fugge dagli angoli dei correnti. Le segnalazioni di pericoli di frana, di inondazioni, di allagamenti, sono da oggi, da quattro giorni, ininterrotte. La pioggia, abbiamo detto, è raddoppiata di violenza e la vita fugge dagli angoli dei correnti.

800 case sono crollate in provincia di Catanzaro

CATANZARO, 27 (F.D.V.). — Solo stasera 27, dopo 24 ore di completo isolamento, è giunto il primo treno da Roma. Ciò non significa però che la situazione generale sia migliorata. Tutti i comuni colpiti, a segnalazioni nelle nostre precedenti corrispondenze, si trovano nelle stesse tragiche condizioni di tutti gli altri comuni. Segno di un primo consuntivo, le case crollate in tutta la provincia sono 800, mentre quelle dichiarate pericolanti sono tremila.

Da uno dei nostri inviati: «C'è poi l'assistenza. Ma prima di parlare ecco il quadro della situazione alle ore 21 di oggi, quadro che rispecchia, si badi non gli accorciamenti, i diretti uffici di governo, ma le segnalazioni ricevute attraverso la radio o con altri mezzi. La pioggia, abbiamo detto, è raddoppiata di violenza e la vita fugge dagli angoli dei correnti. Le segnalazioni di pericoli di frana, di inondazioni, di allagamenti, sono da oggi, da quattro giorni, ininterrotte. La pioggia, abbiamo detto, è raddoppiata di violenza e la vita fugge dagli angoli dei correnti.

Da uno dei nostri inviati: «C'è poi l'assistenza. Ma prima di parlare ecco il quadro della situazione alle ore 21 di oggi, quadro che rispecchia, si badi non gli accorciamenti, i diretti uffici di governo, ma le segnalazioni ricevute attraverso la radio o con altri mezzi. La pioggia, abbiamo detto, è raddoppiata di violenza e la vita fugge dagli angoli dei correnti. Le segnalazioni di pericoli di frana, di inondazioni, di allagamenti, sono da oggi, da quattro giorni, ininterrotte. La pioggia, abbiamo detto, è raddoppiata di violenza e la vita fugge dagli angoli dei correnti.

Da uno dei nostri inviati: «C'è poi l'assistenza. Ma prima di parlare ecco il quadro della situazione alle ore 21 di oggi, quadro che rispecchia, si badi non gli accorciamenti, i diretti uffici di governo, ma le segnalazioni ricevute attraverso la radio o con altri mezzi. La pioggia, abbiamo detto, è raddoppiata di violenza e la vita fugge dagli angoli dei correnti. Le segnalazioni di pericoli di frana, di inondazioni, di allagamenti, sono da oggi, da quattro giorni, ininterrotte. La pioggia, abbiamo detto, è raddoppiata di violenza e la vita fugge dagli angoli dei correnti.

Da uno dei nostri inviati: «C'è poi l'assistenza. Ma prima di parlare ecco il quadro della situazione alle ore 21 di oggi, quadro che rispecchia, si badi non gli accorciamenti, i diretti uffici di governo, ma le segnalazioni ricevute attraverso la radio o con altri mezzi. La pioggia, abbiamo detto, è raddoppiata di violenza e la vita fugge dagli angoli dei correnti. Le segnalazioni di pericoli di frana, di inondazioni, di allagamenti, sono da oggi, da quattro giorni, ininterrotte. La pioggia, abbiamo detto, è raddoppiata di violenza e la vita fugge dagli angoli dei correnti.

FIRMATO IERI A ROMA

Accordo commerciale fra l'Italia e l'U.R.S.S.

L'elenco delle merci che saranno scambiate

Il programma degli scambi tra i due paesi, le due delegazioni si sono inoltre accordate con lettere aggiuntive, per la fornitura da parte dell'Italia all'Unione Sovietica di navi da carico, monovani frigoriferi, rimorchiatori, gru ed equipaggiamento per centrale termo-elettrica. «Il protocollo e le lettere sono state firmate da parte sovietica dal rappresentante italiano, sig. P. I. Soloviev, e da parte italiana dal capo della delegazione italiana ing. Tommaso Notarangelo».

Basi militari americane in Libia

IL CAIRO, 27. — Notizie giunte da Tripoli informano che le trattative tra Stati Uniti e Libia per la conclusione di un patto militare per l'impiego da parte americana di basi aeree in Tripoli e in Cirenaica procedono in modo soddisfacente.

Gli aiuti del '51 vengono dati oggi

L'incredibile vicenda del latte condensato inviato due anni fa dall'Unione Sovietica e distribuito in questi giorni dalle monache - La scienza di Rumor

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

REGGIO CALABRO, 27. — Piove, le montagne sono zuppe, le case sono zuppe, gli uomini sono zuppi. E stamattina sono arrivate altre notizie: ferrovie, strade, telegrafi, telefoni tutto per aria.

Da uno dei nostri inviati: «C'è poi l'assistenza. Ma prima di parlare ecco il quadro della situazione alle ore 21 di oggi, quadro che rispecchia, si badi non gli accorciamenti, i diretti uffici di governo, ma le segnalazioni ricevute attraverso la radio o con altri mezzi. La pioggia, abbiamo detto, è raddoppiata di violenza e la vita fugge dagli angoli dei correnti.

Da uno dei nostri inviati: «C'è poi l'assistenza. Ma prima di parlare ecco il quadro della situazione alle ore 21 di oggi, quadro che rispecchia, si badi non gli accorciamenti, i diretti uffici di governo, ma le segnalazioni ricevute attraverso la radio o con altri mezzi. La pioggia, abbiamo detto, è raddoppiata di violenza e la vita fugge dagli angoli dei correnti.

Da uno dei nostri inviati: «C'è poi l'assistenza. Ma prima di parlare ecco il quadro della situazione alle ore 21 di oggi, quadro che rispecchia, si badi non gli accorciamenti, i diretti uffici di governo, ma le segnalazioni ricevute attraverso la radio o con altri mezzi. La pioggia, abbiamo detto, è raddoppiata di violenza e la vita fugge dagli angoli dei correnti.

Da uno dei nostri inviati: «C'è poi l'assistenza. Ma prima di parlare ecco il quadro della situazione alle ore 21 di oggi, quadro che rispecchia, si badi non gli accorciamenti, i diretti uffici di governo, ma le segnalazioni ricevute attraverso la radio o con altri mezzi. La pioggia, abbiamo detto, è raddoppiata di violenza e la vita fugge dagli angoli dei correnti.

Da uno dei nostri inviati: «C'è poi l'assistenza. Ma prima di parlare ecco il quadro della situazione alle ore 21 di oggi, quadro che rispecchia, si badi non gli accorciamenti, i diretti uffici di governo, ma le segnalazioni ricevute attraverso la radio o con altri mezzi. La pioggia, abbiamo detto, è raddoppiata di violenza e la vita fugge dagli angoli dei correnti.

Agli Italiani che chiedono provvedimenti per il miglioramento delle loro condizioni di vita il governo Pella risponde con un grave aumento dei fitti

DOPO LE INSUFFICIENTI MISURE DEL GOVERNO

Un piano organico chiesto dai parlamentari

La riunione a Montecitorio dei deputati e senatori calabresi di tutti i gruppi

I parlamentari calabresi, al termine di una riunione tenutasi ieri a Montecitorio, hanno diffuso il seguente comunicato:

«Con l'intervento dei ministri Campilli e Salomone sono riuniti a Montecitorio i senatori e i deputati calabresi di tutti i gruppi per l'esame della situazione derivante dalla alluvione nella regione, in base soprattutto agli accertamenti da loro fatti sul posto. Nella prima parte della riunione, i ministri hanno illustrato i provvedimenti di emergenza che il Consiglio dei Ministri ha deciso di prendere stamane sotto forma di decreti legislativi in corso di approvazione. Il presidente del Consiglio ha detto che il governo si riserva di studiare ulteriori misure legislative dirette a rimuovere le cause dei ricorrenti disastri.

In seguito, i senatori e i deputati calabresi hanno concordato una serie di emendamenti diretti ad evitare che le misure assistenziali si disperdano e rimangono sulla carta, o che la loro portata realizzativa venga ristretta. Gli emendamenti chiedono, tra l'altro, che siano soppressi alcune norme che limitano la concessione dei sussidi; che la misura dei sussidi e dei contributi di qualsiasi genere sia proporzionata alla spesa corrente per ripristinare le opere distrutte, specie quando si tratta delle case di abitazione; che siano corrisposti congrui anticipi sui sussidi; che siano decise, dopo la fine del 1953, le assegnazioni maggiorate alle esigenze dei disastri e alla urgenza dello intervento».

Particolarmente importante è poi la presa di posizione iniziale dei parlamentari calabresi per ciò che riguarda i provvedimenti di carattere «ampio e organico» che dovranno essere adottati per la sistemazione definitiva e montana, per la rimozione cioè delle cause dei ricorrenti sciagure. Di ciò non è alcun cenno nel comunicato del Consiglio dei Ministri: costituitosi in commissione permanente, i parlamentari calabresi intendono dunque operare perché gli impegni generici assunti dai ministri su questo punto siano tradotti rapidamente in atto, nella misura e nelle forme che la gravità dei disastri impone.

La solidarietà del Paese al popolo calabrese

Si moltiplicano in tutto il Paese le iniziative di solidarietà e le sottoscrizioni a favore delle popolazioni calabresi colpite dall'alluvione. Il Consiglio provinciale di Bari, su proposta del compagno De Leonardi, rappresentante del gruppo consiliare di «Rinascita», ha stanziato un milione, approvando quindi all'unanimità lo stesso orgoglio di solidarietà. Il gruppo consiliare di «Rinascita», ha stanziato un milione, approvando quindi all'unanimità lo stesso orgoglio di solidarietà. Il gruppo consiliare di «Rinascita», ha stanziato un milione, approvando quindi all'unanimità lo stesso orgoglio di solidarietà.

Si moltiplicano in tutto il Paese le iniziative di solidarietà e le sottoscrizioni a favore delle popolazioni calabresi colpite dall'alluvione. Il Consiglio provinciale di Bari, su proposta del compagno De Leonardi, rappresentante del gruppo consiliare di «Rinascita», ha stanziato un milione, approvando quindi all'unanimità lo stesso orgoglio di solidarietà. Il gruppo consiliare di «Rinascita», ha stanziato un milione, approvando quindi all'unanimità lo stesso orgoglio di solidarietà.